

•Comune di Pomarone
corso Garibaldi 6 tel. 0835-551090
Internet: www.gal-bradonica.it/gal/
-Vigili urbani: tel. 0835-552670
-Carabinieri: tel. 0835-972012

•Comune di Miglianico
Via Dante tel. 0835-559005
Internet: www.gal-bradonica.it/gal/
-Vigili urbani: tel. 0835-559006
-Carabinieri: tel. 0835-551010

•Comune di Montessuglione
Piazza Aldo Moro 1 tel. 0835-2091
-Vigili urbani: tel. 0835-209201
-Carabinieri: tel. 0835-207010
-Forestale: tel. 0835-201967

Pisticci-Tricarico

Grassano-Ferrandina-San Mauro

Domenica 29 marzo 2009

37

•Comune di Pisticci
Vico Vespucci 1 tel. 0835-5871
-Comune: tel. 0835-582818
-Vigili: tel. 0835-581014
-Carabinieri: tel. 0835-581558
-Biblioteca comunale: tel. 0835-411802/583424

•Comune di Ferrandina
P.zza Vespucci 1 tel. 0835-756111
Internet: www.gal-bradonica.it/gal/
-Vigili urbani: tel. 0835-756210
-Carabinieri: tel. 0835-556014
-Comune: tel. 0835-558158

Mario Murgia: «I deceduti per la micidiale fibra sono a tutti gli effetti morti sul lavoro»

Amianto, una Valle di lacrime Appello dell'associazione Aiea agli enti locali

PISTICCI SCALTO - Sono circa 120 le persone, alcune anche decedute, che hanno avuto danni dalla esposizione all'amianto sui luoghi di lavoro nella zona della Valbasento. L'esposizione all'amianto negli impianti industriali della zona, molti dei quali, all'epoca, senza le necessarie strutture di aerazione ha provocato diversi danni e problemi alla salute di chi vi ha lavorato. Per questo è nata la nostra associazione, per contribuire a dare giustizia a quanti, negli anni, hanno avuto problemi di questo tipo.

È stato questo il filo conduttore degli interventi di **Mario Murgia**, responsabile locale dell'Associazione Italiana Esposti all'Amianto (Aiea) durante il convegno tenutosi venerdì a Pisticci Scalto. E la Valbasento è proprio uno dei centri lucani più colpiti dal problema, per via dei tanti impianti e stabilimenti che, prima che si scoprisse la cancerosità dell'amianto e che specifiche disposizioni in materia ne pro-



Lavoratori con l'amianto

bissero l'uso, hanno posto in contatto con il terribile elemento migliaia di lavoratori. Proprio a loro si rivolge l'Aiea, che da tempo cura campagne di sensibilizzazione in tutto il territorio nazionale.

E dalle parole di Murgia è emersa anche l'altra volontà e l'ulteriore obiettivo perseguito dall'associazione: far riconoscere i danni dall'esposizione all'amianto quale malattia responsabile di quelle che, anche se avvenute fuori

dalle sedi lavorative, non possono che essere considerate morti sul lavoro.

«I morti e i colpiti dai danni dell'amianto -ha dichiarato Murgia- durante l'incontro pisticcese- non possono non essere che considerati vittime del lavoro, in quanto hanno contratto danni e patologie sul proprio posto lavorativo. Per questo, come associazione, siamo impegnati in una forte e capillare campagna di sensibilizzazione, che mira a coinvolgere le istituzioni e ad averle al nostro fianco in questa battaglia di civiltà».

Proprio sul versante istituzionale, c'è da ricordare che spesso le leggi italiane hanno riconosciuto mali e pericoli dell'amianto nei luoghi di lavoro, ma sovente hanno difettato delle poste finanziarie per tentare, non diciamo di risolvere i problemi, ma almeno di rendere giustizia dei torti e dei danni subiti.

«L'impegno delle istituzioni -ha poi aggiunto il vicepresidente della Provincia di

Matera Giovanni Iannuziello, presente all'incontro- deve essere quello di sostenere in una battaglia di civiltà e di responsabilità che ci deve vedere tutti coinvolti. Si dovrebbe seguire l'esempio della Regione Puglia, che sulla vicenda Fibronit è riuscita ad assumere una chiara posizione di vicinanza alle vittime ed ai danneggiati dall'inquinamento. Ed in questo compito condiviso, non si può pensare di non raccogliere il sostegno di tutti, in quella che è e deve essere per tutti una battaglia primaria. Alla fine dell'incontro, i rappresentanti dell'Aiea hanno distribuito ai tanti partecipanti vittime dei danni dell'amianto i modelli per richiedere il riconoscimento della loro situazione presso l'Iral e la Regione ed è stata lanciata anche la proposta di celebrare una liturgia di precetto pasquale presso la sede di una delle aziende della Valle in memoria dei tanti morti a causa dei danni da esposizione all'amianto.

provinciamt@luelli.it

Il Pd critica le incoerenze istituzionali Piano scolastico «Beffa di S. Mauro»

SAN MAURO FORTE - La torrenziata vicenda del "Piano di dimensionamento scolastico" che, al momento, vede l'istituto comprensivo locale accorpato a Salandra e ancora al centro dei dibattiti politico locale. Sul comportamento tenuto dalle due rappresentanze istituzionali (l'Amministrazione comunale e il locale consiglio provinciale) registriamo una forte censura del locale circolo del Pd. Secondo "la versione dei fatti" ricostruita, «come da atti ufficiali» in un volantino in distribuzione, il Pd accusa di avere assunto posizioni, come la scelta dell'accorpamento a Salandra, senza alcun preventivo coinvolgimento di

inune con maggiore popolazione scolastica. 2) Il 19 dicembre 2008, il sindaco, scrive alla Provincia e chiede l'accorpamento a Salandra, qualora non fosse stato possibile mantenere la presidenza dell'Istituto comprensivo a San Mauro Forte. 3) Il 30 dicembre 2008 il consiglio provinciale, appena prova il Piano con allegati un emendamento dei consiglieri provinciali Antonio Santochirico, Tantonè, Montemurro, Rondinone, Furioso, Dambrosio (centrosinistra) e Ciccomarra, D'Amelio, Soldo (centrodestra) con cui si chiede che "all'interno del redigendo piano venga individuato un unico istituto per i Comuni di Calcianno, Garaguso, Salandra e San Mauro Forte".